

# Campobasso

primo piano  
molise

Sabato 30 luglio 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

## Tagli alla sanità

# Cardarelli, ortopedia non avrà più l'ambulatorio

*La sala gessi invece sarà aperta solo tre giorni a settimana*

**CAMPOBASSO.** Il reparto di ortopedia dell'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso non avrà più l'ambulatorio, mentre la sala gessi rimarrà aperta per tre giorni a settimana.

Sono gli effetti della crisi nel settore 'sanità' in Molise che porta ad un inevitabile riduzione dei servizi per l'utenza. La situazione che si è creata nel nosocomio campobassano è paradossale: il dottor Fa-

scione, precario ormai da 4 anni, ha vinto un concorso a Chieti dove diverrà effettivo. Il primario di ortopedia, Pancrazio La Floresta (una delle poche eccellenze professionali che la sanità molisana possa ancora vantare) s'è rivolto ai vertici della Asrem per scongiurare l'eventualità che il collega partisse. Ma ha predicato nel deserto.

Restano ora in ortopedia 3 medici effettivi oltre al prima-

rio. In realtà i medici in servizio nel reparto sarebbero 4, ma un dottore è in malattia da un anno per gravi problemi personali.

Ed allora accade che il primario debba inserirsi nei turni di reperibilità ed in quelli domenicali. Basti considerare che il professor La Floresta visita pazienti provenienti da ogni angolo della penisola.

Dall'8 agosto, dunque, il Molise perde l'ambulatorio di or-

topedia del Cardarelli mentre la sala gessi lavorerà nei giorni feriali dispari. Per il resto della settimana, potrà garantire solo le urgenze.

La scure s'abbatte sul reparto in una stagione dell'anno in cui la traumatologia registra un aumento degli infortuni pari al 300%.

Intanto sono partiti i lavori all'interno dei locali che un tempo ospitavano la sala gessi.



All'indomani dei 'servizi-denuncia' realizzati da Primo Piano e Teleregione, sull'ineadeguatezza della sala d'attesa e sulla fatiscenza del vecchio ambulatorio, la Asrem ha provveduto ad ammodernare i locali, con l'intento di donare dignità ai pazienti ed al personale che gravita sulla struttura.

La sala gessi si presenterà ef-

ficiente, moderna e funzionale. I pazienti in attesa davanti all'ambulatorio non dovranno più sostare lungo il corridoio che affaccia sull'ingresso principale del Cardarelli, ma potranno fruire d'una sala d'attesa isolata dal traffico pedonale.

Nella speranza che presto arrivi anche un nuovo ortopedico.

**Nds**

Il vertice

# La nuova riorganizzazione del Caracciolo "non è male"

*Il documento prevede per il nosocomio l'attivazione di un Pronto soccorso e 55 posti letto in tutto: lieve riduzione in day hospital, più tre in astanteria e altri quattro in Chirurgia*

AGNONE. Si è parlato del nuovo decreto sulla sanità e di riorganizzazione ospedaliera ieri mattina presso gli uffici dell'assessorato alla Sanità della Regione Molise. La delegazione agnonese composta dal vicesindaco Nunzia Zarlenga, referente dell'unità di crisi a sostegno del Caracciolo, da Armando Sammartino, Danilo Di Nucci e l'avvocato Franco Cianci, per il Comitato Art.32 e Giovanni Di Nucci, primario del reparto medicina, hanno incontrato i sub commissari ad acta Mario Morlacco ed Isabella Mastrobuono. Un meeting costruttivo, in un clima disteso e cordiale. Nel quale, l'argomento principale è stato appunto il nuovo decreto del commissario ad acta Michele Iorio (numero 20 del 30 giugno) che ridisegna il sistema ospedaliero molisano, soprattutto per quanto riguarda i posti letto. "È stato un incontro interlocutorio - ha commentato il vicesindaco - e pacato. Volevamo capire quale fosse l'idea del nuovo commissario Morlacco in merito alla nostra situazione." Il documento prevede per il nosocomio agnonese l'attivazione di un pronto soccorso, la lieve riduzione dei posti in day hospital e l'aumento di tre posti di astanteria e quattro di Chirurgia. Per un totale di 55 posti letto. Del punto nascite, come già precisato in più occasioni

dai vari referenti sanitari, non si fa alcuna menzione. Non ci sarebbe, dunque, alcuna possibilità di ripristino. Il decreto, che sarebbe una risposta di ottemperanza alle direttive sancite dal TAR Molise, secondo i delegati, non è male. A patto che i provvedimenti messi per iscritto trovi-

no piena e definitiva attuazione. Il documento commissariale dovrà, quindi, essere rispettato con l'integrazione del personale mancante necessario a renderlo esecutivo. In virtù delle particolari condizioni territoriali in cui è posizionato il Caracciolo, la cui utenza proviene anche dai Comuni del vicino Abruzzo e prendendo in considerazione l'azione dei 38 sindaci dell'intero territorio montuoso, che abbraccia parte di entrambe le regioni confinanti, la rappresentanza agnonese ricevuta dai due sub-commissari ha ribadito la necessità di tener conto della particolare situazione alto molisana. Sia a livello geografico che a livello di utenza. Il sub commissario Morlacco è stato invitato entro agosto a visitare Agnone, per verificare di persona le condizioni, anche fisiche, del presidio e dell'area in cui è collocato. Entrambi i sub commissari hanno ascoltato le istanze. Nello specifico, Morlacco, essendosi inse-

**La richiesta**

**La delegazione dell'Unità di crisi ha invitato Mario Morlacco a visitare l'ospedale**



Morlacco

**L'argomento**

**Ieri mattina a Campobasso si è parlato del nuovo decreto commissariale**

diato da poco tempo ha chiesto di analizzare meglio la questione, con l'intento di discuterne in modo più approfondito con il presidente Iorio. Ma nel decreto, come evidenziato nei giorni scorsi, si parla di riconversione "a lungo termine" del nosocomio in poliambulatorio con RSA. Il futuro sarà tutelato? I posti di RSA saranno impiantati nel presidio o suddivisi tra le

varie strutture del territorio più adatte ad ospitarli? Vedremo come procederanno le trattative. Per adesso, gli animi sembrano essersi placati. E il clima appare più sereno. Intanto, spetta agli organi competenti della ASREM dare piena attuazione al decreto assicurando risorse, personale e mezzi. "Una cosa è certa - conclude la Zarlenga, soddisfatta per l'incontro - le antenne sono sempre tese e all'erta, e su questo nessuno spera in contrario."

Adelina Zarlenga

**Il primario di Medicina precisa**

**"E' fondamentale che la Chirurgia svolga interventi complessi con l'ausilio degli anestesisti"**

AGNONE. In merito all'intervista rilasciata ieri a Primo Piano Molise, il primario di Medicina Giovanni Di Nucci, che ieri ha incontrato il sub commissario Morlacco a Campobasso, con i vari referenti dell'unità di crisi a sostegno dell'ospedale Caracciolo e del comitato Art.32, fa alcune precisazioni. L'argomento riguarda le caratteristiche che il presidio ospedaliero deve necessariamente preservare, dal punto di vista tecnico e medico, per garantire una buona assistenza sanitaria a tutti i cittadini. Oltre al Pronto Soccorso con le funzioni di emergenza-urgenza "è fondamentale - sottolinea Di Nucci - che la Chirurgia possa svolgere interventi di media complessità e più complessi, con l'ausilio di una buona assistenza anestesiologicala. È necessario che vengano risolti i problemi anestesiologicali e post-operatori garantendo l'attività degli anestesisti 24 ore su 24. Anche per quanto riguarda l'Ortopedia, il Caracciolo deve garantire interventi di media complessità e per le patologie più comuni." Essenziale è inoltre, secondo il primario, assicurare la presenza di medici che possano svolgere le reperibilità presso il pronto soccorso, in una logica di rete con quelli di Isernia.

L'ultimo atto del commissario

# I nuovi tagli dell'ospedale Vietri

*Cancellati i reparti di Chirurgia e Medicina, ridotti i posti letto in Riabilitazione "per mancanza di spazi logistici"*

LARINO. E' stato tenuto nascosto alla popolazione, forse anche ai fedelissimi, ma lo scorso 12 luglio, il commissario ad acta della sanità regionale, ovvero il governatore Michele Iorio, e i due sub commissari nominati dal Governo per riorganizzare la sanità molisana Mastrobuono e Morlacco, hanno inviato al Tavolo tecnico del Ministero il decreto numero 20 con il quale sono stati rimodulati sia i sei ospedali pubblici regionali sia le convenzioni con le strutture private per un totale complessivo di 1320 posti letto. Tra i tagli fatti e le decisioni prese in tema di riorganizzazione, solo per fare qualche esempio, citiamo quelle riguardanti gli ospedali di Termoli e Larino perché più che altrove le decisioni prese andranno, se approvate a Roma, ad incidere in maniera irreversibile sulla stessa denominazione di ospedale almeno per quello frentano mentre per il San Timoteo le novità andranno ad implementarne i posti. Nel prossimo anno il Vietri perderà totalmente la chirurgia, la medicina, sensibilmente ridotti i posti letto in riabilitazione, e finanche quello che doveva essere il polo d'eccellenza regionale, ossia l'oculistica, vedrà ridursi i posti in maniera così

drastica che ne rimarranno soltanto tre in regime ordinario e due in day hospital. Riduzioni e tagli fatti con la giustificazione, come nel caso dei posti di riabilitazione, con 'la mancanza al Vietri di spazi logistici sufficienti per poter gestire le attività di riabilitazione'. Questo, nonostante che nel presidio frentano, esistono centinaia di metri quadri già adibiti a palestra per la riabilitazione, box per i vari trattamenti. In quel decreto poi non si fa alcun riferimento alla divisione della camera iperbarica. Non si fa riferimento ai posti dell'Hospice. Spariscono in quel decreto perfino i day hospital per i pazienti oncologici (i malati di cancro dove dovranno andare e con quali sofferenze fisiche e psicologiche a fare le chemioterapie?) e i posti letto riservati ai detenuti. Anche il pronto soccorso sembra destinato a cessare ogni attività. Al Vietri, leggendo sempre la tabella allegata al decreto, arriverà il Bambino Gesù. Si diceva anche del San Timoteo, si perché i posti tolti al Vietri per la riabilitazione passerebbero a Termoli che 'per la sua posizione geografica attirerebbe i pazienti del basso Abruzzo e dell'alta Puglia'. Per Termoli il decreto prevede la creazione di ben sette posti

## I punti oscuri

**Non si fa riferimento ai day hospital per malati oncologici e alla Divisione della camera iperbarica**

di medicina d'urgenza e uno in day hospital, praticamente un'altra chirurgia, e forse sarebbe la terza. Nel decreto, naturalmente si fa riferimento anche agli altri ospedali e alle cliniche private. Balza subito agli occhi un dato c'è tra le cliniche addirittura una che avrebbe più posti del Vietri o qualcuno di meno.



Dunque l'allarme lanciato questa volta dal Popolo della Libertà di Larino, dagli stessi esponenti del partito del governatore Iorio, è più che fondato tanto che proprio

nel centro frentano si stanno registrando incontri quasi ogni sera sull'argomento e c'è nell'aria, ancora ferma perché il decreto finora era sconosciuto, la quasi certez-

za di una nuova battaglia per la dignità del Vietri più volte ribadita da quelli del Comitato pro Vietri e dalla stessa amministrazione comunale.

## La minoranza chiede una seduta monotematica



LARINO. Dopo la richiesta di incontro con il presidente della giunta regionale Michele Iorio avanzata dal circolo locale del Pdl, i consiglieri di minoranza Pino Puchetti, Ruggiero Pizzi, Laura Giannone, Antonio Di Bello e Giampiero Cataffo, hanno indirizzato nelle scorse ore al presidente dell'assise civica frentana Demetrio Di Fonzo e a tutti gli altri consiglieri, sindaco compreso, la richiesta di convocazione di una seduta urgente per discutere, nel massimo consenso comunale, i presunti nuovi provvedimenti di riorganizzazione dell'ospedale cittadino. Nella missiva i consiglieri scrivono considerato che: corrono voci di ulteriori provvedimenti di penalizzazione del nostro ospedale adottati dal Commissario ad Acta Michele Iorio; si è appreso dai quotidiani locali di un incontro richiesto dal Direttivo del Circolo PDL locale con il Sindaco e la sua Giunta per esprimere dissenso sulle ultime proposte di riorganizzazione delle rete ospedaliera molisana in quanto oltremodo penalizzanti per il Vietri; il benchè minimo ulteriore ridimensionamento del Vietri decreterebbe di fatto la chiusura dello stesso chiedendo di convocare un consiglio comunale urgente, per discutere in merito alle ultime proposte di riorganizzazione della rete ospedaliera molisana e in particolar modo degli aspetti che riguardano l'Ospedale Vietri".

# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

AGNONE. Nuove speranze per il futuro dell'ospedale Caracciolo di Agnone, grazie alla delibera del commissario ad acta che prevede, tra l'altro, l'attivazione del pronto soccorso.

Se n'è discusso ieri mattina, a Campobasso, negli uffici dell'assessorato alla Sanità della Regione Molise, dove si è tenuto un incontro tra i sub-commissari Mastrobuono e Morlacco e una rappresentanza formata dall'avvocato Franco Cianci, da esponenti del Comitato Articolo 32, dell'amministrazione comunale della città altomolisana e del personale medico del Caracciolo.

"Si è discusso - ha riferito Danilo Di Nucci, presente all'incontro -, in un clima disteso e cordiale, del decreto n°20 del 30 giugno 2011, stilato dal commissario ad acta

## Ai commissari è stato chiesto anche di risolvere il problema della carenza di personale **Agnone, subito il Pronto Soccorso**

*Pressing del Comitato Articolo 32 e del Comune per l'attivazione del servizio*

Michele Iorio e dai due sub-commissari sopracitati, che per il nosocomio agnonese prevede, rispetto al passato, l'attivazione di un pronto soccorso, una lieve riduzione dei posti in day hospital e l'aumento di 3 posti di astanteria e 4 di chirurgia, per un totale di 55 posti letto.

In virtù delle particolari condizioni territoriali in cui è posizionato il Caracciolo, la cui utenza, come sappiamo, proviene anche dai Comuni del vicino Abruzzo e tenendo in considerazione anche l'azione dei 38 sindaci dell'intero territorio montuo-



*L'ingresso dell'ospedale di Agnone*

so che abbraccia questa parte dell'Abruzzo e del Molise, la rappresentanza agnonese ricevuta dai due sub-com-

missari ha chiesto con decisione che quanto scritto nel suddetto decreto trovi piena e definitiva attuazione".

La delegazione agnonese ha inoltre chiesto di sopperire, in tempi rapidi, alle carenze di personale che stanno mettendo in crisi il presidio ospedaliero altomolisano. "Morlacco e la Mastrobuono - ha aggiunto Di Nucci - hanno ascoltato tali istanze e, soprattutto Morlacco, pur riconoscendo la validità del decreto, essendosi insediato da circa un mese ha chiesto qualche settimana di tempo per analizzare la questione

dello stabilimento agnonese, per comprendere al meglio quali sono le specificità del territorio e per discuterne in maniera approfondita con Iorio".

A tal proposito, quindi, la rappresentanza agnonese ha invitato i due sub-commissari a visitare il San Francesco Caracciolo affinché essi si rendano conto delle peculiarità della struttura sanitaria e dei servizi erogati sul territorio.

Insomma: per il Caracciolo si riaccende la speranza. Grazie alla mobilitazione dei cittadini.

# Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Il Comitato ricorda all'amministrazione comunale l'impegno assunto nel consiglio monotematico del 2009

## Ospedale, è di nuovo emergenza

*I cittadini: "La situazione impone la mobilitazione di tutto il territorio"*



Il Comitato Pro Vietri prende atto che l'amministrazione comunale di Larino ha finalmente constatato il danno arrecato all'ospedale in sede di riorganizzazione dei servizi, nonché gli ultimi tentativi di totale chiusura.

“Da circa tre anni - si legge nella nota stampa inviata dal Comitato pro Vietri - la nostra voce si è fatta sentire attraverso manifestazioni popolari, conferenze stampa, assemblee di quartiere, dibattiti televisivi, incontri con il Presidente della Regione, con i consiglieri regionali di

*“La nostra voce si è sempre fatta sentire”*

tutti i partiti, oltre alle petizioni al Senato e al Presidente della Repubblica.

A partire dalla delibera n.1261(28.11.2008) della Giunta Regionale del Molise è stata avviata una “politica del carciofo” incoraggiando licenziamenti e pen-

sionamenti del personale sanitario e amministrativo, trasferimenti di reparti e servizi in altre sedi, fino ad arrivare al maldestro tentativo di mettere in vendita anche la struttura antica di via Marra (attuale Distretto Sanitario). Lo smantellamento è continuato, pezzo per pezzo, e continua ancora, mentre i responsabili pro-

clamano il contrario affermando che nulla è cambiato e che l'ospedale non sarà chiuso. Troppe volte, soprattutto in circostanze preelettorali, si è affermato che il Vietri sarà il fiore all'occhiello della sanità molisana. Chi vuole conoscere la verità è pregato di farlo di persona! E' chiaro quindi che la situazione impone la mobilitazione di tutto il territorio coinvolto. Necessita un impegno congiunto delle di Larino e di tutti i comuni strettamente legati agli interessi e alla salute delle

comunità ricadenti nell'area frentana. Il Comitato dichiara pubblicamente di voler partecipare a tutte le iniziative necessarie a ristabilire la centralità del Vietri nell'area bassomolisana per assicurare i livelli essenziali di assistenza previsti dalla Costituzione. All'amministrazione comunale di Larino il Comitato ricorda l'impegno unitario assunto nel Consiglio monotematico del febbraio 2009 concordando tutti che “il bene comune in questo momento è il nostro ospedale!”.

### L'opposizione chiede un'assise urgente sul Vietri

I consiglieri comunali di opposizione, Pino Puchetti, Antonio Di Bello, Laura Giannone, Ruggiero Pizzi e Giampiero Cataffo chiedono al sindaco Giardino di convocare un consiglio comunale urgente, per discutere in merito alle ultime proposte di riorganizzazione della rete ospedaliera molisana e in particolar modo degli aspetti che riguardano l'Ospedale Vietri. “Corrono voci - si legge nella nota - di ulteriori provvedimenti di penalizzazione del nostro ospedale; si è appreso dai quotidiani locali di un incontro richiesto dal Direttivo del Circolo Pdl locale con il Sindaco e la sua Giunta per esprimere dissenso sulle ultime proposte di riorganizzazione delle rete ospedaliera molisana in quanto penalizzanti per il Vietri; il benchè minimo ulteriore ridimensionamento del Vietri decreterebbe di fatto la chiusura dello stesso”.

**LA POLITICA DALLA RETE  
E IL CASINO DEI FONDI FAS**

PER I TICKET INVECE L'INCONTRO DECISIVO SEMBRA ESSERE IN PROGRAMMA PER MARTEDÌ

**CAMPOBASSO.** Dopo la riunione interlocutoria con il Ministro Fitto di giovedì, le Regioni ed il Governo torneranno a confrontarsi sui ticket sanitari nella giornata di martedì 2 agosto. Per questo il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Vasco Errani, ha convocato alle ore 12,00 una seduta straordinaria della Conferenza, nella sede di via Parigi 11 a

# Fondi Fas: Iorio annuncia lo sblocco su facebook

## Il Governatore promette per mercoledì la firma della nuova intesa con il Governo

Roma. All'ordine del giorno c'è un solo punto: l'esame dell'applicazione delle disposizioni sul ticket sanitario previste dalla Legge di

stabilizzazione economico-finanziaria, con particolare riferimento al decreto che individua gli importi finanziari della manovra nelle



un miliardo e 300 milioni di euro. E' un risultato straordinario visto che ci sono in programma consistenti risorse: verranno stanziati 450 milioni per interventi strutturali, 500 milioni per l'autostrada Termoli S. Vittore e 340 milioni per il

completamento della ricostruzione post-sisma, per un totale di quasi 1,3 miliardi. Dopo la mia richiesta al ministro Fitto per l'approvazione dei programmi delle Regioni del Mezzogiorno (Par Fas) per riallineare la situazione delle Regioni del Sud a quelle del Nord, ieri, al termine al termine di un intenso lavoro durato mesi con tutte le Regioni meri-

dionali si è conclusa con intesa unanime, la fase di individuazione degli interventi infrastrutturali di rilievo strategico nazionale e regionale all'attenzione del Cipe in attuazione del Piano nazionale per il Sud. Sono soddisfatto per lo sforzo di collaborazione visto che l'accordo della Conferenza delle Regioni è stato unanime. Siamo in presenza di un intervento difficoltoso, duro e notevole da parte del governo - ha concluso il presidente della Giunta regionale - Il tutto verrà formalizzato mercoledì prossimo a Roma nel corso di un incontro con i vertici nazionali." I contenuti sono stati inseriti nella schema di Nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere tra il Governo e la Regione Molise che individua il nuovo quadro di priorità della Regione in materia di infrastrutture, approvato dalla Giunta Regionale il 26 luglio.

«SERVONO PER LE SVILUPPO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO»  
**Romano alla Regione: non toccate quei soldi per ripianare la sanità**



mercoledì, come indicato dal governatore Iorio, il consigliere regionale Massimo Romano, candidato alle primarie del centrosinistra, oltre a mettere in evidenza la particolare confusione che regna intorno all'arrivo dei fondi romani, avverte la Regione Molise: "I fondi Fas, 465 Milioni di euro dello Stato attribuiti al Molise e bloccati per effetto del disavanzo sanitario, devono essere utilizzati per lo sviluppo, non per pagare i debiti della sanità". Tuona forte e chiaro il consigliere di opposizione che, nel riprendere anche il decreto premi e sanzioni approvato dal Consiglio dei ministri e che prevede l'incandidabilità dei governatori con i conti in rosso proprio nel settore sanitario, porta lo stesso Romano ad avere un

sospetto: "L'approvazione della norma sul "fallimento politico dei governatori" rende Michele Iorio ineleggibile. Sarà per caso che la manovra sull'utilizzo dei Fas per ripianare il debito serve a scongiurare questo rischio? Chi paga? Per caso sempre i cittadini e le imprese molisane?". E nel ribadire la volontà del governo regionale, che però non ha specificato per cosa vorrà utilizzare i 465 milioni di euro che si dice verranno sbloccati mercoledì con tanto di firma, Romano ricorda: "La Giunta regionale delibera di appellare innanzi al Consiglio di Stato la sentenza Tar Molise n. 139/2011 nella parte in cui ha negato l'intesa del Governo all'utilizzo delle risorse delle aree sottoutilizzate (FAS) per la copertura del deficit sanitario".

singole Regioni, proprio in preparazione del successivo incontro con il Governo. Intanto emergono novità riguardanti lo sblocco dei fondi Fas Par. Il governatore Iorio nel pomeriggio di ieri sul social network Facebook ha anticipato i nodi della vicenda che si trascina ormai da due anni. "Siamo riusciti a far sbloccare i fondi FAS - ha annunciato Iorio - Al Molise toccano

Non è molto chiara la questione dello sblocco dei Fondi Fas. Certo il governatore annuncia l'arrivo di milioni di euro per il Molise su facebook, ma da Roma, appena due giorni fa, il ministro Fitto nell'annunciare lo sblocco dei Fas per alcune regioni e non per il Molise, ha anche dichiarato che per gli altri se ne parlava a settembre. Ma in attesa che arrivi

**MORN**

# Campobasso

## IN BREVE

### Musacchio presenta il nuovo libro

**CAMPOBASSO.** Grande evento culturale giovedì 4 agosto alle ore 17.00 presso la sala Auditorium della Provincia: la presentazione del nuovo libro del prof. Emilio Musacchio. Il primario di Ururi ha infatti ultimato il suo ultimo capolavoro didattico sulla cardiologia: "Le aritmie e devices improbabili", edito dalla Minervamedica.

Per questo motivo il presidente della Provincia, Rosario De Matteis, intende fare i migliori auguri al noto professionista mettendo a disposizione del medico la sala conferenze. Presenti all'evento, oltre che l'autore, anche una rappresentanza dell'Ordine dei Medici di Campobasso e della casa editrice.



## Agnone - Alto Molise

**IN PRIMO PIANO** L'Asrem possibilista sull'attivazione del Pronto soccorso

# Vertenza "Caracciolo" Segnali di distensione

*Una delegazione di medici, cittadini e amministratori ha incontrato i commissari Mastrobuono e Morlacco*

Una discussione proficua per quanto riguarda la sanità alto molisana. Ieri mattina, presso gli uffici dell'assessorato alla Sanità della Regione Molise, si è tenuto un incontro tra i sub-commissari per il Piano di rientro sanitario, Isabella Mastrobuono e Mario Morlacco, e una rappresentanza agnonese, formata dall'avv. Franco Cianci (che, insieme con Simone Dal Pozzo, ha curato il ricorso al Tar) e da esponenti del Comitato Art. 32, dell'amministrazione comunale e del personale medico del Caracciolo. Si è discusso, in un clima disteso e cordiale, del decreto n°20 del 30/06/2011, stilato dal commissario ad acta Michele Iorio e dai due sub-commissari, che per il nosocomio agnonese prevede, rispetto al passato, l'attivazione di un Pronto soccorso, una

lieve riduzione dei posti in day hospital e l'aumento di 3 posti di astanteria e 4 di chirurgia, per un totale di 55 posti letto. Una soluzione che pare non avere contrariato nessuno.

In virtù delle particolari condizioni territoriali, l'utenza del Caracciolo proviene anche dai Comuni del vicino Abruzzo, la rappresentanza agnonese ha chiesto con decisione che quanto scritto nel decreto n°20 trovi piena e definitiva attuazione. Con l'ovvia richiesta di sopperire, in brevissimo termine, alle carenze di personale in cui versa in Caracciolo. Infatti, come emerso dai numerosi incontri tenuti precedentemente con i vertici amministrativi e sanitari del presidio agnonese, ciò che necessita di una soluzione reale e immediata è la reintegrazione del personale medico,

affinché vengano garantite tutte le urgenze e i servizi e si sopperisca alle reperibilità. "Il Caracciolo è un ospedale che serve una vasta zona disagiata con problematiche di viabilità notevoli: questo presupposto appare necessario ed imprescindibile per chiunque si appresti a formulare ipotesi di riordino per il presidio che, altrimenti, basandosi su sterili 'numeri', avrebbero ben altri obiettivi e risultati" è quanto dichiara la vice sindaco, Nunzia Zarlenga, presente all'incontro. I sub commissari hanno ascoltato le istanze sollevate; in particolare Morlacco, pur riconoscendo la validità del decreto, essendosi insediato da circa un mese ha chiesto qualche settimana di tempo per analizzare la questione dello stabilimento agnonese, per comprendere al meglio quali sono le specificità del ter-

ritorio e per discuterne in maniera approfondita col presidente Michele Iorio. A tale proposito, la rappresentanza agnonese ha invitato caldamente i due sub-commissari a visitare il San Francesco Caracciolo, affinché si rendano conto personalmente delle peculiarità della struttura sanitaria e dei servizi erogati sul territorio. Da parte sua, Morlacco ha garantito che prima della fine di agosto ci sarà un altro incontro, che si spera proficuo come l'ultimo. A conti fatti, dunque, il decreto n°20 sembra essere la soluzione che potrebbe salvare definitivamente il Caracciolo. Ora spetta alla Asrem attivarsi per attuare concretamente, attraverso risorse, personale e mezzi, quello che, su carta, sembra aver messo pace ad un conflitto che si protrae, ormai, da oltre un anno.

**Adele Moauro**



## *“Le aritmie e devices improbabili”*

*Giovedì la presentazione del libro nei locali della Provincia*

CAMPOBASSO – Rosario De Matteis, presidente della provincia di Campobasso, invita a partecipare alla presentazione del nuovo libro del professore Emilio Musacchio.

Il 4 agosto alle ore 17 presso la sala auditorium il primario di Ururi presenterà il suo ultimo capolavoro didattico sulla cardiologia “Le aritmie e devices improbabili”, edito dalla Minervamedica. Il presidente fa i migliori auguri al noto professionista mettendo a disposizione del medico la sala conferenze. Oltre all'autore saranno presenti anche una rappresentanza dell'ordine dei medici di Campobasso e della casa editrice.

